

Caro Direttore, in un periodo come questo, bisogna avere le idee chiare. E allora lo dico chiaro. Io ai Mondiali tifero' per l'Italia, con tutto il cuore, qualsiasi cosa dovesse succedere, qualsiasi cosa dovesse scoprire Guido Rossi.

Tifero' Lippi, anche se sto con Zeman; tifero' Cannavaro, anche se vengono i brividi a leggere quello che dice; tifero' Zaccardo, Grosso e Bonera, anche se quando li inquadrano non li riconosco.

Ci sono i Mondiali, ed ai Mondiali si tifa Italia; perche' questa Italia (anche se non ci piace) e' L'Italia. E' quella che nell'82 vinse i mondiali, e' quella che quando ero troppo piccolo vinse con la Germania per 4 a 3, e' quella del Principe Giannini, e' quella di Pablito in Argentina, e' quella che porto' Nino Manfredi (tinto biondo) a sfanculare gli Svizzeri in una memorabile scena di "Pane e cioccolata". L'Italia (durante i Mondiali) e' l'Italia, chiunque ne indossi la maglia.

La passione per il calcio, per la propria nazionale, e' qualcosa di ideale, qualcosa che nel momento decisivo non puo' essere messo in discussione.

Una cosa e' la realta', un'altra e' il tifo. Della realta' se ne stanno occupando i giudici (e spero che picchino duro), del tifo (per qualche settimana) dobbiamo occuparcene noi. Perche' quando c'e' il Mondiale non si puo' andare tanto per il sottile. Si butta giu' la medicina e si da' il cuore. Si ingoia il rospo Lippi, si ingoia il rospo Cannavaro, e si da' tutto, per qualche settimana.

Anche perche' non dobbiamo dimenticare che c'e' Totti. E che questa (sia quella che sia) e' l'Italia di Totti. Quella che Totti si ritrova, quella che noi ci ritroviamo. Questo e' il Mondiale di Totti, non puo' che essere il nostro Mondiale. Quello che lui si ritrova, quello che noi ci ritroviamo.

Perche' Moggi non puo' rovinarci i Mondiali. Lui e quelli come lui pagheranno per aver massacrato una lunga serie di campionati, ma dobbiamo fare in modo che non possano mai annoverare (tra le tante loro colpe) quella che forse risulterebbe essere la colpa piu' grave. Averci rovinato i Mondiali. Quei Mondiali che dobbiamo vincere. In nome del calcio, alla faccia di Moggi.

Giovanni Floris